

Dalla lettura del testo

"Mistica Maeve e
l'anello di Venezia"

a

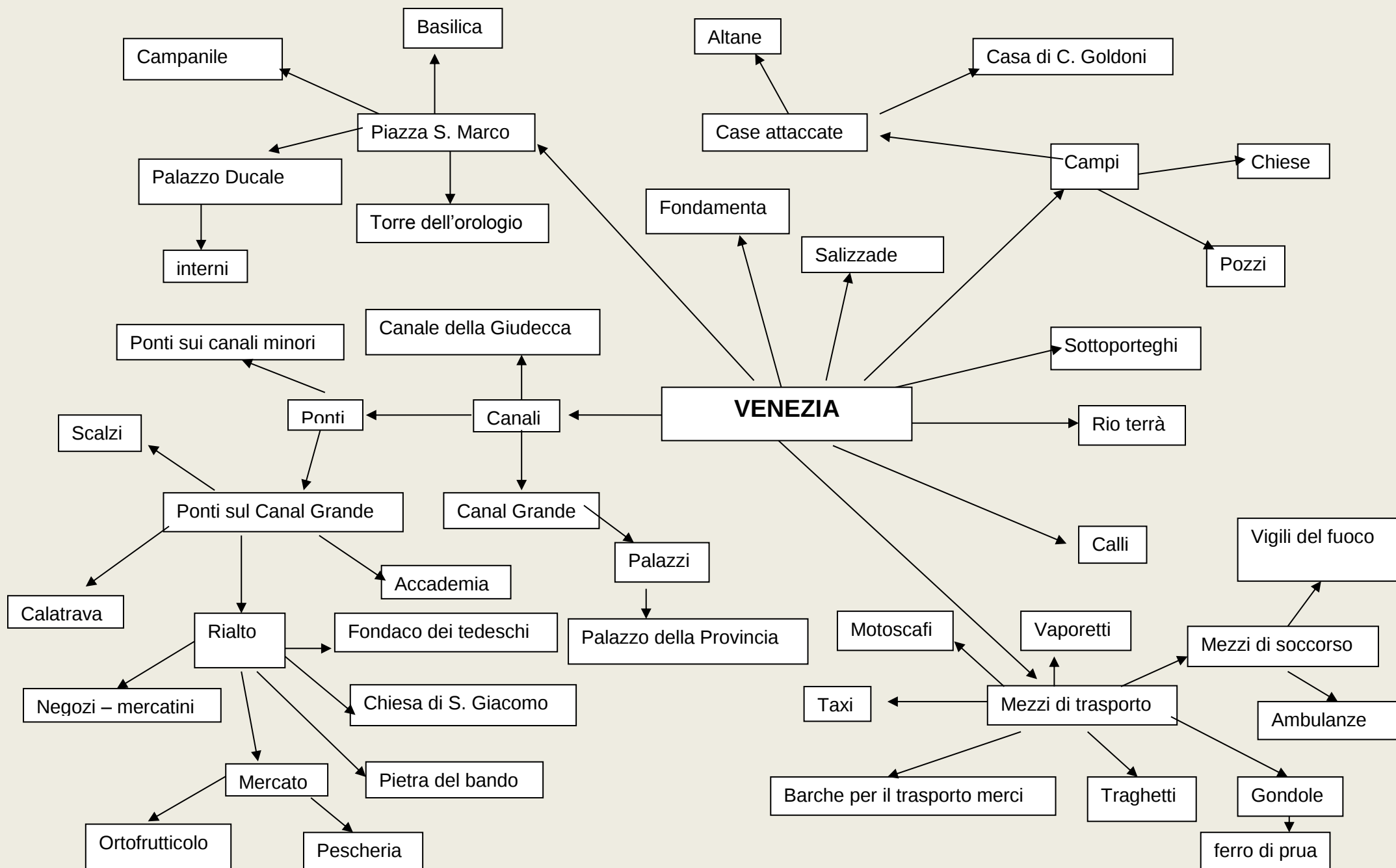
"Una finestra
su Venezia"

Istituto Comprensivo "Mira 2 - Oriago"

Scuola "C. Goldoni"

Classe V A

Anno Scolastico 2013-2014



UNA FINESTRA SU VENEZIA



PIÙ IN LUNGO



PIÙ IN LUNGO



PIÙ IN LUNGO



PIÙ IN LUNGO



PIÙ IN LUNGO



PIÙ IN LUNGO



PIÙ IN LUNGO



PIÙ IN LUNGO



PIÙ IN LUNGO



PIÙ IN LUNGO

VENEZIA OGGI

Venezia sorge sull'acqua ed è una delle città più famose al mondo.

Questa città comprende oltre un centinaio di isole collegate da quasi 400 ponti ed è attraversata da circa 140 rii, corsi d'acqua poco profondi e non molto larghi (da quattro a cinque metri). I corsi d'acqua maggiori sono chiamati canali e sono: il Canal Grande, il Canale della Giudecca e il Canale di Cannaregio.

Venezia ha la forma di un pesce.



STRUTTURA della CITTÀ

Passeggiando per Venezia abbiamo scoperto come è fatta e il nome delle strutture che la compongono.

Calle

É la strada, la via che si percorre normalmente; se è stretta può essere chiamata callesela o calletta mentre se è larga calle larga. Un tempo le calli non erano lastricate

Salizada

Era il nome con cui venivano chiamate le vie veneziane più importanti lastricate con grossi blocchi di trachite. Queste, in genere, sono strade affiancate da negozi, quindi a carattere commerciale, molto animate

Rio terà

Un tempo era un canale che poi è stato interrato (terà). Oggi è una strada.

Ramo

È una calle breve, secondaria, spesso chiusa, cieca.



Fondamenta



Sono i “lungo canale”, che costeggiano i rii, dove si può passeggiare. Lungo il bordo della fondamenta c’è, di solito, un muretto o una ringhiera per evitare che la gente cada in acqua.

“Sotoportego”

Abbiamo visto i “sotoporteghi” cioè i sottoportici, sono un passaggio coperto sopra il quale si innalzano gli edifici.



Campo

A Venezia abbiamo attraversato molti campi. Questo è il nome di tutte le piazze (tranne Piazza San Marco), che una volta erano di terra, ricoperti di erba.

Campiello

È un campo piccolo, una piccola piazza.

Pozzo

In mezzo ai campi abbiamo visto i pozzi.

Il pozzo è la parte visibile (chiamata **vera da pozzo**) di una cisterna sotterranea.

Nel passato il pozzo veneziano era un impianto di prima necessità per la raccolta dell’acqua piovana.

Da qui, attraverso alcune pietre forate l’acqua scendeva in una cisterna, veniva filtrata dalla sabbia e arrivava al pozzo, dove si poteva prelevare ed usare.

Nei periodi di siccità, i pozzi venivano riforniti d’acqua dolce trasportata con speciali barconi dalla terraferma.

A Venezia di acqua ce n’era tanta ma ... salata.



I CANALI

Venezia è attraversata da molti canali; alcuni di essi(nel tempo) sono stati interrati: essi si chiamano Rio Terrà, sul Canal Grande vi sboccano 40 rii minori.

A Venezia ci sono tre canali molto importanti:il **Canal Grande**, il**Canale della Giudecca** e il **Canale di Cannaregio**.

Il **Canal Grande**,chiamato dai veneziani **Canalazzo**, ha la forma di una S rovesciata, segue ancora il letto che in origine era un fiume che correva verso il mare, divide la città in due parti.

È lungo 4/4,2 km,è largo dai 30 ai 70 m,ha la profondità di 3/5 m ed aveva tre ponti che lo attraversavano, oggi i ponti sono quattro:

- Ponte della Costituzione o Calatrava,
- Ponte degli Scalzi,
- Ponte di Rialto,
- Ponte dell' Accademia.

Il **Canale della Giudecca**,anticamente chiamato Rigano, è uno dei maggiori canali nel bacino di S. Marco a Venezia. È situato tra l'isola della Giudecca ed il Sestiere di Dorsoduro.

È comunque un canale importante per le dimensioni superiori a quelle dei normali rii interni al centro storico.

È attraversato anche da imbarcazioni minori.

Il Canale di Cannaregio

Questo canaleper le dimensioni superiori a quelle dei normali rii interni al centro storico, consente l'attraversamento, oltre che alle piccole imbarcazioni, anche ai battelli dell'ACTV.

Le bricole

Nei canali di Venezia abbiamo visto le bricole: sono dei grossi pali piantati in acqua, riuniti anche in gruppi; servono a segnalare le vie che le imbarcazioni devono seguire e ad ormeggiare le barche.



I PONTI

Venezia è una città sull'acqua, essa infatti è attraversata da molti canali.

Il più grande è il Canal Grande.

Questo canale è attraversato da quattro ponti:

- ✓ Ponte di Calatrava
- ✓ Ponte degli Scalzi
- ✓ Ponte dell' Accademia
- ✓ Ponte di Rialto

Il **Ponte di Calatrava** viene anche chiamato: **Ponte della Costituzione**.

È il ponte più recente costruito a Venezia.

È l'unico ponte che ha una parte in vetro.

Questo ponte è stato inaugurato l'11 settembre 2008.



Il **Ponte degli Scalzi** è anche soprannominato “Ponte della Stazione” perché è situato vicino alla Stazione di Santa Lucia.

Esso prende il nome dalla vicina chiesa degli Scalzi, costruita dai frati carmelitani, che portavano sandali senza calze (anche d'inverno).

Il suo progettista è Eugenio Miozzi ed è stato inaugurato il giorno 15 gennaio 1933.



Il **Ponte dell'Accademia** è il più meridionale dei quattro ponti di Venezia che attraversano il Canal Grande. È stato costruito in legno ed acciaio ed il suo progettista è Eugenio Miozzi.

Si chiama così perché si trova vicino all'Accademia delle Belle Arti. In questo ponte ci sono attaccati molti lucchetti dell'amore.



Il **Ponte di Rialto** è lungo 48 m ed è il più antico di Venezia, si trova in una zona di mercato, soprattutto di pesce e ortofrutticolo.

È sicuramente il più famoso dei ponti veneziani e fino al 1800 era l'unica via di transito che collegava tra loro le due parti della città divisa dal Canal Grande.

Fu costruito inizialmente in legno e all'origine si apriva per lasciare passare le galere, le navi mercantili e le grandi imbarcazioni della flotta veneziana.

Alla fine del 1500 fu ricostruito in pietra per un costo di 250.000 ducati da Antonio da Ponte, che vinse il concorso battendo famosi architetti del Rinascimento come Andrea Palladio e Jacopo Sansovino.

Dalle balaustre del ponte di Rialto si gode uno splendido panorama del Canal Grande, mentre sulle gradinate, proprio come una volta, si affacciano ancora oggi numerose botteghe.



RIALTO

Durante l'uscita ci siamo fermati a Rialto.

In questa zona nell'XI secolo c'era (e c'è ancora) il centro commerciale della città.

A Rialto abbiamo visto:

- la zona commerciale
- la Chiesa di San Giacomo
- la Pietra del Bando
- il mercato ortofrutticolo e la pescheria
- i negozi e i mercatini
- il fondaco dei Tedeschi

Il mercato del pesce

Il mercato del pesce si svolge sotto un portico aperto ai quattro lati.

C'erano bancarelle dappertutto e tanto movimento di venditori e di clienti che acquistavano.

Sopra l'arco del portico c'è una scritta **"mercato del pesce al minuto"**, c'è anche una tabella in pietra d'Istria, con la seguente scritta.

LUNGHEZZE MINIME PERMESSE PER LA VENDITA DEL PESCE DELLE SEGUENTI QUALITÀ			CENT
BARBON, TRIA, SARDELLA, SARDON			7
BRANZIN, ORADA, DENTAL, CORBO	}		12
SPARO, BOTOLO, BOSEGHETA, SOASO			
LOTREGAN, MECIATO, VERZELATA			
LOVO, SFOGIO, PASSARIN, ROMBO			
BISATO,			25
OSTREGA,		5	
PEOCIO,			8

In questa zona abbiamo visto anche il mercato della frutta e della verdura "l'erbaria"

Chiesa di San Giacomo

Prima di salire sul ponte di Rialto abbiamo visto una chiesa che i veneziani chiamano: Chiesa di San Giacometto, si pensa che sia stata la prima chiesa di Venezia, risale all'anno 421.

Sulla chiesa c'è un grande orologio.

L'orologio ha una sola lancetta con il perno centrale a forma di sole.

I numeri delle ore sono scritte in cifre romane e ci sono 24 numeri che corrispondono alle 24 ore del giorno. Il numero quattro è formato da quattro I (non è rispettata la regola che noi conosciamo di non ripetere una lettera per quattro volte).



Pietra del bando



Di fronte alla chiesa, abbiamo visto la statua del Gobbo di Rialto che regge sulle spalle una scala per salire sulla pietra del bando.

Non è possibile salire sul monumento perché è protetto da transenne di ferro.

Ormeggiare sulle rive, abbiamo visto grandi barche da trasporto e dall'altra parte una fila di gondole.

Fondaco dei Tedeschi

Siamo saliti sul ponte di Rialto e affacciandoci al lato sinistro in direzione di Piazza San Marco abbiamo visto il **fondaco dei Tedeschi**, oggi è l'ufficio postale di Venezia.

Che cosa è un fondaco?

Al tempo della **Serenissima Repubblica di Venezia**, le comunità straniere usavano per le loro attività commerciali degli edifici (fondachi) che erano dati in affitto, qui discutevano degli affari, depositavano le merci e anche alloggiavano.

A Venezia c'è anche il fondaco dei Turchi.

Nel 1721 fu acquistato dai Turchi che ne fecero un fondaco. Caduto in disuso fu restaurato sotto la dominazione austriaca.

All'inizio del 900 è diventato il Museo di Storia Naturale.



PIAZZA SAN MARCO

Appena arrivati a Piazza San Marco abbiamo notato la sua grandezza.

Piazza San Marco è l'unico spazio di Venezia chiamato "piazza". Ha forma di trapezio ed è lunga 170-175 metri.

La piazza era affollata di turisti e piccioni.

Piazza San Marco è caratterizzata da molti monumenti:

- La Basilica di San Marco
- Il campanile
- La Torre dell'Orologio
- Le due colonne



La Basilica di San Marco

La Basilica di San Marco è la chiesa principale della città di Venezia.

Essa era in origine la cappella privata del doge e il luogo dove si svolgevano le cerimonie di stato.

Fu costruita per accogliere il corpo di San Marco che era stato trafugato da Alessandria d'Egitto da due mercanti veneziani.

San Marco diventò il patrono di Venezia al posto di San Teodoro.

La chiesa di S. Marco fu terminata nell'832 ma quando nel 976, a causa di una rivolta contro il doge, venne bruciato il Palazzo Ducale, le fiamme si estesero anche alla chiesa che venne ridotta in cenere.

San Marco fu ricostruita, ma anche questa volta ebbe breve vita. Si iniziò così una terza costruzione che terminò nel 1071.

La Basilica è grande e ha molti mosaici meravigliosi, che tra pavimenti, pareti e cupole coprono un totale di oltre 4000 metri quadrati.



Il campanile

In Piazza San Marco si innalza il campanile che è alto quasi 100 metri.

In alto c'è un angelo d'oro che indica in che direzione soffia il vento.

Il campanile crollò nel 1902 e fu ricostruito nel 1912.

Il campanile è costituito da due parti ben distinte: la prima composta da mattoni e la seconda (la parte superiore) forma la cella campanaria composta da 5 campane.

La **Marangona**, detta campana maggiore, dava il primo avviso delle riunioni del Maggior Consiglio.

La **Trottiera**, al suo segnale i nobili si affrettavano a raggiungere il Palazzo Ducale, mettendo "al trotto" le loro cavalcature.

La **Nona**, batteva mezzodì.

La **Mezzaterza**, detta anche **Pregadi**, annunciava le riunioni del Senato.

La **Ringhiera** o **Maleficio**, la più piccola, avvertiva la popolazione delle esecuzioni capitali.



La Torre dell'Orologio

A sinistra della Basilica c'è la torre con il grande orologio, che si alza sopra a un passaggio a volta. Da qui iniziano le mercurie, una delle più importanti vie commerciali di Venezia.

L'orologio fu costruito alla fine del 1400.

In cima alla torre, su una piccola terrazza, ci sono due grandissime statue, chiamate "**i Mori**" per il loro colore scuro, che battono le ore su una grande campana.

Venezia è molto orgogliosa di questo orologio unico e straordinario.

Si dice che i due orologiai che lo costruirono vennero accecati, per evitare che ripetessero altrove un simile capolavoro.



Le due colonne

In Piazza San Marco, di fronte al bacino, sono situate due colonne, queste furono portate dall'oriente e segnavano l'ingresso ufficiale a Venezia, che un tempo era raggiungibile solo via mare.

Su una colonna è rappresentato il primo protettore di Venezia, il guerriero di origine greca San Teodoro (in veneziano Tòdaro), che poggia il piede sul drago vinto.

Sull'altra c'è, invece, il leone alato, simbolo di San Marco, che divenne il nuovo protettore della città .

Lo spazio tra le due colonne, al tempo della Serenissima Repubblica di Venezia, era l'unico in cui era consentito il gioco d'azzardo; era anche il patibolo dove si svolgevano le esecuzioni capitali.

Da qui l'abitudine dei cittadini di non passarci in mezzo: i più superstiziosi pensano porti sfortuna!



PALAZZO DUCALE



Il Palazzo Ducale fu costruito nel 1100.

In origine era una fortezza in seguito fu trasformato in un elegante palazzo privo di fortificazioni.

Nel 1300 viene utilizzato lo stile gotico.

Il Palazzo Ducale era di legno e per questo si bruciò più di tre volte.

Oggi il Palazzo Ducale è diventato un museo con oggetti originali risalenti al 1500 – 1700.

Sono visibili due facciate, una si affaccia alla Piazzetta di S. Marco, un'altra verso il Bacino di S. Marco.

La guida ci ha mostrato la facciata che dà verso il Bacino S. Marco.

Essa ha le finestre con gli archi a stile gotico - romano.

Siamo entrati dalla Porta del Frumento e ci siamo trovati nel cortile del Palazzo Ducale.

Cortile



Il cortile era molto spazioso, si vedevano tutte quattro le facciate rivolte verso il centro.

Si vedevano gli archi a stile gotico, quelli in basso erano arrotondati mentre quelli in alto erano appuntiti.

Nel cortile c'erano due grandi pozzi con vere e proprie fontane in bronzo molto decorate.

Il pavimento era in pendenza per raccogliere l'acqua piovana nei pozzi.

Scala dei Giganti

Nel cortile c'era la Scala dei Giganti chiamata così perché in cima alla scala ci sono due grandi statue: una rappresenta Marte, dio della guerra, l'altra Nettuno, dio del mare.

Su questa scala il Doge pronunciava il giuramento e riceveva il Corno Ducale.

Dopo aver visto la Scala dei Giganti siamo saliti al primo piano attraverso la Scala d'Oro.



Scala d'oro



La Scala d'Oro porta all'appartamento del Doge e alle stanze del primo piano.

È chiamata così perché è ricoperta di stucchi in foglia d'oro.

Questa scala fu progettata da Jacopo Sansovino.

Ai piedi della scala ci sono due statue: una rappresenta Ercole che uccide l'idra e una rappresenta Atlante che tiene il mondo sulle spalle.

La Scala d'Oro serviva ad impressionare gli ospiti e gli ambasciatori sulla potenza del Doge e sulla sua ricchezza.

Appartamento del Doge

Salendo dalla Scala d'Oro siamo arrivati all'appartamento del Doge ed alle sale del primo piano.

Le stanze dell'Appartamento Ducale erano decorate con molti affreschi; le stanze erano vuote perché quando un Doge veniva eletto portava i propri mobili, e quando moriva, i suoi familiari, entro tre giorni li portavano via.

Abbiamo visitato molte stanze, raccontiamo di quelle che ci hanno maggiormente colpito.

Sala degli Scarlatti

Viene chiamata così forse per il mantello rosso dei nobili che facevano parte del corteo ducale e che qui aspettavano il Doge.
Dentro alla sala c'è un bellissimo caminetto di marmo.



Sala delle Mappe e dello Scudo



All'interno di questa sala c'erano due grandi mappamondi e i muri erano decorati con grandi mappe che rappresentavano tutti i possedimenti veneziani.
Le mappe erano rappresentate guardando dal punto di vista dei veneziani.
C'era anche lo stemma di Ludovico Manin che fu l'ultimo Doge di Venezia.

Sala delle quattro porte

Nella sala delle Quattro Porte si fermavano gli ambasciatori e i personaggi importanti prima di essere ricevuti dal Doge, questa è la sala più piccola del Palazzo Ducale; ma è la più ricca di decorazioni.

In questa sala c'è anche un dipinto di Tiepolo, nel quale Nettuno offre a Venezia le ricchezze del mare; la città di Venezia è rappresentata da una dama con un mantello di ermellino.

Sala Grimani

La scala Grimani prende il nome dallo stemma in oro raffigurato sul soffitto.

In questa sala è esposto un dipinto di Vittorio Carpaccio (1460-1526) che rappresenta il Leone di S. Marco con le zampe anteriori sulla terra e quelle posteriori sull'acqua per indicare che la potenza di Venezia si estendeva per via marittima e per via terrestre.

Qui il Doge riceveva i visitatori privatamente.



Bocche di Leone

Abbiamo visto delle cassette postali speciali sono chiamate "Bocche di Leone", un tempo, erano murate in varie parti del Palazzo Ducale; erano sette o otto.

Servivano per introdurre denunce segrete ma non anonime.

Il loro nome deriva dal fatto che avevano la forma della testa di un leone la cui bocca serviva per inserire le lettere.

La nostra guida ci ha spiegato che sono state quasi tutte distrutte da Napoleone Bonaparte che vedeva in quel simbolo la potenza di Venezia e questo lui non lo sopportava.



Sala del Maggior Consiglio

La Sala del Maggior Consiglio è lunga 54 m, larga 25 m e alta 15 m.

In questa sala si riuniva il Maggior Consiglio che approvava le leggi e eleggeva le cariche più importanti dello stato veneziano.

Lungo le pareti nord, ovest e sud ci sono i ritratti dei primi 76 dogi.

Il ritratto del doge Marin Falier è coperto da un drappo nero perché voleva far cadere la Repubblica di Venezia e allora fu decapitato.

C'è anche un'opera del Tintoretto, "Il Paradiso", che è la tela più grande del mondo, occupa la parete est.

Questa sala è una delle più grandi senza colonne.

La struttura del soffitto di questa sala è stata costruita dagli arsenalotti.

L'enorme soffitto racchiude 35 dipinti.

In questa sala c'erano diversi passaggi segreti, uno portava alle prigioni nuove.



Le prigioni

La guida ci ha portato a visitare le **prigioni nuove**.

Anche all'interno del Palazzo Ducale c'erano delle prigioni: i "**pozzi**" chiamati così perché essendo situate nella parte bassa entrava molta umidità e perché spesso erano invase dall'acqua; e i "**piombi**" subito sotto le soffitte ed erano chiamati così perché avevano il soffitto di piombo che si riscaldava al sole e si diceva che in estate fossero "soffocanti".

Nel 1755 Casanova fu imprigionato nei piombi; riuscì però a evadere facendo un buco nel soffitto, grazie all'aiuto di un altro prigioniero, Padre Balbi.

Il carceriere di Casanova avendo fallito nel compito di sorveglianza, fu condannato dal governo della Serenissima alla prigionia.

Casanova ha descritto la sua evasione nel libro: "**La mia fuga dai piombi**".

Le **prigioni nuove**. furono costruite dalla Repubblica di Venezia nel 1600.

I prigionieri avevano un “avogadore”, un avvocato che raccoglieva le lamentele e anche la visita di un medico.

Le celle erano molto buie cupe e tristi, chiuse da porte di legno molto robusto.

Lungo i corridoi c'erano dei buchi per passare il cibo ai prigionieri.

Le celle potevano contenere da 2 a 12 prigionieri.

Al posto del gabinetto c'era il **bugliolo**: un secchio di legno.



Ponte dei Sospiri



Il Ponte dei Sospiri collega il Palazzo Ducale alle Prigioni Nuove.

Si chiama così perché quando i prigionieri andavano in carcere, si affacciavano per dare un'occhiata alla Laguna di Venezia per l'ultima volta e sospiravano per la perdita della libertà.

Un'altra leggenda racconta che questo nome è legato al fatto che se due innamorati passavano sotto il Ponte dei Sospiri e si baciavano con gli occhi chiusi, il loro amore

durava in eterno.

MEZZI DI TRASPORTO

Quando siamo andati in uscita a Venezia il 7 marzo 2014 abbiamo osservato che non c'erano automobili ma imbarcazioni: barche per il trasporto delle merci, per il trasporto di persone, perfino barche usate come il banco di un fruttivendolo. Ora vi elencheremo le imbarcazioni a cui abbiamo dato più importanza:

I taxi

I **taxi** sono imbarcazioni che trasportano passeggeri, hanno comodi divani dove si siedono i passeggeri. Di solito sono di legno verniciato con una vernice lucida che ti puoi specchiare.

Le gondole

Le **gondole**, che abbondavano a Rialto, sono piccole imbarcazioni nere con divanetti coperti da una fodera.

La gondola è uno svago per i turisti, una cosa romantica per due innamorati, un modo per fare un giro per la laguna e visitare Venezia.

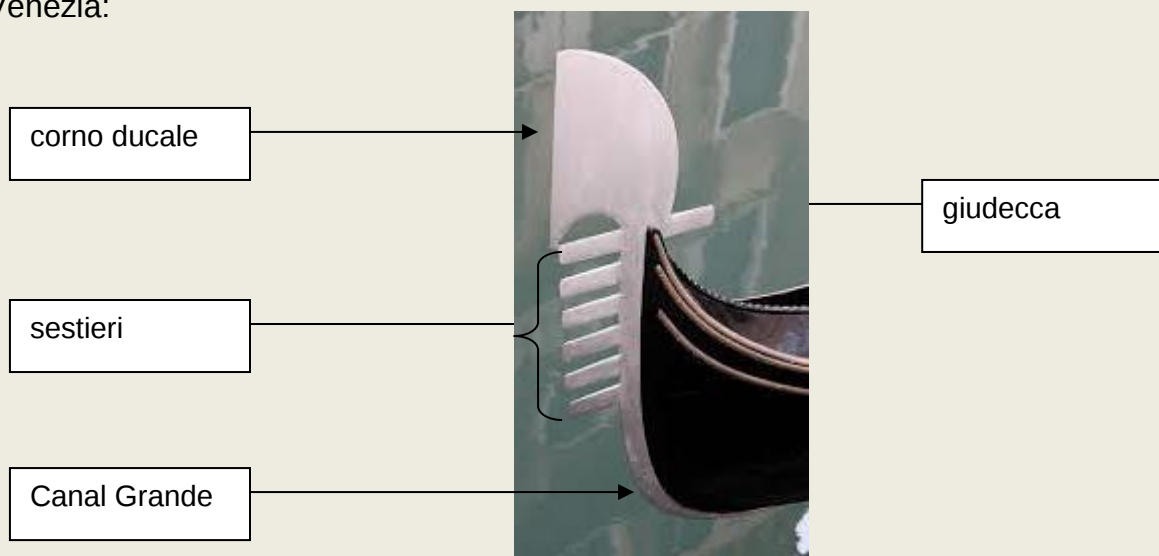
Dal 1562 è tutta neraprima era dipinta con colori vivaci e il felzè (la copertura) poteva essere riccamente decorato. È lunga 11 metri, è dipinta con sette mani di vernice nera. Per costruire una gondola si utilizzano sette tipi di legno che provengono dalla Pianura Padana e dalle montagne del Cadore.

La può condurre anche un unico gondoliere vogando con un solo remo.



Il ferro di prua

La gondola ha il **ferro di prua** dalla forma molto originale che simbolicamente rappresenta Venezia:



Il ferro di prua serve per bilanciare il peso della gondola, per evitare che l'imbarcazione giri su se stessa o addirittura si rovesci.

I motoscafi

Più agile e veloce, va preso se si ha fretta. Dotato di stanze da letto, cucina, bagno, divani potrebbe essere una casa.



I vaporetti

I **vaporetti** sono imbarcazioni di media grandezza che trasportano appositamente persone.

Un po' costoso, il vaporetto è il modo più semplice per spostarsi o attraversare la città abbastanza velocemente



Barche per il trasporto merci

Lungo i canali di Venezia abbiamo visto molte barche per il trasporto merci, soprattutto a Rialto. Hanno principalmente due funzioni: trasportare alimenti da una parte all'altra della città o per fare una bancarella ortofrutticola. Abbiamo visto un barcone di questo tipo vicino al Ponte dei Pugni.



Ambulanza e vigili del fuoco

I mezzi di soccorso che abbiamo visto a Venezia sono **l'ambulanza** e i **vigili del fuoco** che corrono per i canali molto velocemente. Sono dotati di sirene ed a volte di due motori per le emergenze.

